

Raccolta differenziata speciale: iniziativa unica all'Isis di via Zucchi grazie a un progetto pilota promosso con Provincia e Ufficio scolastico

Dal computer al microonde: così si riciclano i rifiuti elettronici

Un progetto-pilota in Italia, forte di una triplice finalità all'insegna delle tre e: educativa, ecologica ed economica. Così è stato presentato ieri mattina all'Isis "Newton" di via Zucchi il Progetto Pitagora RAEE, laddove l'acronimo vuole indicare il riciclo dei rifiuti elettronici ed elettrici: a cominciare dai telefonini e dai telefoni fissi, cordless, segreterie telefoniche, fax, agende elettroniche; l'elenco è lungo, comprendendo anche videogiochi e relative consolle, giocattoli elettrici, processori di pc, stampanti e monitor, calcolatrici e macchine da scrivere, apparecchi radio, videocamere, videoregistratori e regi-

stratori hi-hi, macchine fotografiche, amplificatori audio; e poi ferri da stiro, tostapane, bilance, forni microonde, aspirapolvere, lucidatrici, robot da cucina, ventilatori, sveglie ed orologi. «Tutto materiale che spesso non viene portato negli appositi punti di raccolta che a Varese sono gestiti da Aspem e che finiscono nel sacco nero o, peggio, ai margini delle strade», constata l'assessore provinciale alla Tutela ambientale, Luca Marsico. Da qui l'idea, lanciata da Provincia, Ufficio scolastico provinciale e Isis, per una raccolta differenziata che nel corso del prossimo anno scolastico dovrebbe interessare una cinquantina di isti-



La presentazione del progetto di riciclo

tuti, ma la cui sperimentazione è partita già ieri e proseguirà per cinque giorni nella scuola di via Zucchi. «Siamo un istituto ad indirizzo industriale e quindi abbiamo accolto con favore il progetto

che fa di noi la scuola-pilota dell'intero territorio», ha detto il preside, Giuseppe Carcano. Del resto, è insita nell'idea una valenza educativa che ci interessa molto da vicino per quanto andrà ad inci-

dere sui ragazzi e sulle loro famiglie a livello di comportamenti quotidiani». In sintesi: nell'atrio retrostante l'edificio è stato allestito un punto di raccolta attrezzato dove gli studenti o i loro genitori potranno conferire il materiale che verrà poi raccolto dalla ditta Gamma Recupero di Ternate. «Provvederemo poi alle lavorazioni di disassemblaggio -precisa il portavoce Candido Manzoni- seguendo la filosofia del recupero di tutti quei componenti che, opportunamente testati, possono essere reimpiegati e collocati sul mercato dell'usato tramite E-Commerce». Peccato, ed è l'unico neo dell'intera proposta, che parecchi

componenti andranno a finire in Germania, essendo il nostro Paese privo di impianti adatti al loro trattamento. «Abbiamo anche previsto una graduatoria che premierà gli istituti più intraprendenti -aggiunge Susanna Capogna, ingegnere capo della Provincia-, fermo restando che il nostro obiettivo come ente è quello di spingere verso il riciclaggio anche per evitare la dispersione nell'ambiente di materiali non solo costosi, ma anche pericolosi». La raccolta per conto di una ditta specializzata garantisce, infine, che alla differenziazione dei materiali corrisponda il loro effettivo riciclo.

Riccardo Prando